

IL CONTINUUM PLURIDIMENSIONALE TRA LINGUA PARLATA E LINGUA SCRITTA

KATJA ILIĆ

Abstract.

La tesina tratta del continuum pluridimensionale tra lingua scritta e lingua parlata sull'esempio di una chat pubblica italiana e si articola in una prima parte teorica e in una seconda parte d'analisi. Nella parte teorica viene discussa anzitutto la storia particolare dello sviluppo della lingua italiana e, in seguito, le difficoltà nel definire che cosa sia la lingua scritta e che cosa la lingua parlata. Il corpus dell'analisi è estratto da Chatitaly.it, la IRC ("Internet Relay Chat") italiana più grande e, tuttora, molto utilizzata. L'obiettivo principale dell'analisi è il confronto tra la lingua della IRC e la lingua della cosiddetta conversazione reale in compresenza. Per permettere questo confronto l'analisi prende in esame: 1) la sintassi e la morfosintassi; 2) il lessico e l'ortografia; 3) la punteggiatura; 4) gli aspetti iconografici ed in modo particolare gli emoji; 5) i nickname.

► Inhaltsverzeichnis dieser Ausgabe

2024 | Vol. 5

L'italiano dei social media:

La grammatica digitale e gli scarti dalla
norma linguistica

Seite 33-52

vistazo.

IL CONTINUUM PLURIDIMENSIONALE TRA LINGUA PARLATA E LINGUA SCRITTA

KATJA ILIĆ

1. Introduzione 1

La presente tesina tratta della lingua italiana in una chat pubblica istantanea (IRC¹), ponendosi la domanda dove potrebbe essere situato il linguaggio usato nel continuum tra lingua scritta e lingua parlata. Vengono trattati due temi fondamentali dello sviluppo linguistico contemporaneo, in particolare: 1) l'era digitale, l'incremento dei media e la loro influenza sulla lingua in generale, 2) l'opposizione o il continuum tra lingua scritta e lingua parlata. Entrambi i punti non sono di interesse unicamente per la lingua italiana, ma riguardano chiaramente tutte le lingue che stanno in contatto con il mondo digitale. Tuttavia, soprattutto il secondo punto riguarda in modo particolare l'italiano. Come vale per parecchie altre lingue, anche l'italiano è influenzato fortemente dal fatto che appartiene ad una società di cultura scritta e non di cultura orale (Koch/Oesterreicher 1985: 29). Per la lingua italiana in particolare si aggiunge il fatto che per secoli è stata in pratica esclusivamente una lingua scritta (letteraria) che si distingueva for-

temente dalle lingue parlate nel paese. L'italiano era considerato una lingua *stabile* nel suo sistema, grazie alla tradizione di far derivare le norme linguistiche dai modelli letterari. Questi modelli ovviamente non sottostavano a cambiamenti così dinamici come tende a fare la lingua parlata (D'Achille 2016: 167-169). A partire dall'unificazione politica avvenuta nel 1861, l'italiano si trova in una fase di forte cambiamento linguistico che, a metà Novecento, raggiunse l'apice con l'avvento delle trasmissioni televisive (1954) e l'innalzamento dell'obbligo scolastico all'età di 14 anni (1962). Sono due momenti in cui inizia un forte contatto tra lingua parlata e lingua scritta in Italia. Nel corso degli anni si arriva a isolare perfino una nuova varietà d'italiano, definita in diversi modi: *italiano popolare*, *italiano dell'uso medio*, *italiano neostandard*, ecc. (cfr. Sabatini 2011). L'italiano, per quanto riguarda il contatto con i nuovi media, parte già da un presupposto diverso se confrontato con altre lingue, essendo meno uniforme per più tempo nella dimensione diatopica e, per quanto riguarda la dimensione diamesica, palesando una differenza più grande tra lingua scritta e le lingue parlate. Dopo il grande cambiamento iniziato negli anni '50 e '60 del Novecento, oggi ci troviamo in una nuova epoca di cambiamento linguistico. Sono ben due decenni da quando il computer e Internet sono entrati nella nostra vita quotidiana. Sono dunque anche ben due decenni da quando la nostra lingua si sta adattando ad un nuovo mezzo di comunicazione. Come si mostrerà più tardi nella tesina, anche viceversa questo nuovo mezzo, nelle sue varie forme, viene adattato alla nostra lingua, al nostro linguaggio e anche a modi non verbali di comunicazione. Il mezzo su cui ci si concentra nel presente lavoro è, come già accennato, la chat.

¹ IRC (Internet Relay Chat) è una chat di messagistica istantanea aperta a tutto il mondo. Il presupposto è una rete di vari server connessi l'uno con l'altro. La rete

gestisce un certo numero di canali che formano delle stanze virtuali, chiamate *chat room* (Pistolesi 2004: 40).

All'interno del Web, e dei suoi vari tipi di testi, la chat prende una posizione e una forma particolarmente interessante. Servendosi quasi esclusivamente del canale² grafico-visivo³ (cfr. Calaresu/Palermo 2021: 95-103) e offrendo allo stesso momento agli utenti un ambiente che favorisce l'utilizzo di un linguaggio con caratteristiche fortemente collegate alla lingua parlata⁴, la chat si posiziona in un modo molto particolare nel continuum tra lingua parlata e lingua scritta. Mentre Koch e Oesterreicher (1985: 17) parlano di una *combinazione atipica*⁵ (la cosiddetta *procedura tradizionale*), altri non distinguono tra lingua parlata o scritta, ma tra *testi* in quanto prodotti e *discorsi* in quanto processi (la cosiddetta *distinzione concettuale*). Entrambe, sia la procedura tradizionale che la distinzione concettuale, vengono messe in crisi da alcune forme della EMC⁶ (Calaresu/Palermo 2021: 83). Ci troviamo dunque in una situazione in cui i nuovi mezzi di comunicazione sconvolgono i modelli che c'erano a disposizione fino ad ora. Ci sono vari linguisti (cfr. Barberio/Ingrosso 2021; Calaresu/Palermo 2021; Grübl/Gruber/Scharinger 2021) che hanno cercato di esaminare l'attualità di certi modelli, prendendo come spunto il modello della *lingua di vicinanza* e della *lingua di distanza* di Koch e Oesterreicher (1985). I risultati sono vari e producono critiche da una parte e approvazioni dall'altra. Nella

² Siccome uno dei punti più criticati nel modello di Koch & Oesterreicher è la mancanza della distinzione tra *mezzo* e *canale*, nella presente tesina viene distinto tra *mezzo* e *canale* come proposto da Calaresu e Palermo (2021). Quando si parla, dunque, del modello di Koch & Oesterreicher vengono già usati i termini adattati e in questo caso particolare non quelli proposti da Koch & Oesterreicher.

³ Sul modello delle applicazioni come *WhatsApp* anche in *ChatItaly* è possibile usare altri canali (p. es. il canale fonico-uditivo usando i messaggi vocali). Questi

presente tesina non c'è la pretesa di chiarire se il modello di Koch e Oesterreicher è ancora valido o se si debba dividere la lingua in *lingua di vicinanza* e *lingua di distanza*, *lingua parlata* e *lingua scritta* oppure *testi* e *discorsi*. L'obiettivo è dare uno sguardo ai fenomeni che si mostrano in una chat italiana in cui viene usato il canale grafico-visivo. È comunque importante notare come la lingua, e dunque anche la linguistica, si trovino in un periodo di grande cambiamento che mette in discussione modelli e suddivisioni che parevano naturali per tanto tempo.

2. Stato della ricerca

Come già accennato il campo linguistico per quanto riguarda la EMC è complesso e abbastanza omogeneo per quanto riguarda l'uso dei modelli e il modo di suddividere e categorizzare la lingua. In questo capitolo vengono presentati alcuni pensieri e modelli considerati interessanti e importanti per il tema della tesina. Quindi, ci si concentra anzitutto sui seguenti due punti fondamentali: 1) sulla lingua scritta e la lingua parlata e le definizioni e le caratteristiche di esse; 2) sul mezzo della chat e sulle caratteristiche della lingua usata all'interno delle chat.

però non sono oggetto della presente analisi; anche perché sono di uso e dunque di importanza minore.

⁴ Esempi per queste caratteristiche della lingua parlata sarebbero la scarsa pianificazione oppure fatismi (cfr. Pistolesi 2004: 24).

⁵ Le combinazioni tipiche sarebbero lingua parlata + canale fonico-uditivo e lingua scritta + canale grafico-visivo.

⁶ EMC sta per „Electronically Mediated Communication“, in italiano: comunicazione mediata elettronicamente (cfr. Calaresu/Palermo 2021: 81).

2.1. Lingua scritta e lingua parlata

Se parliamo di lingua scritta e lingua parlata nel contesto italiano, incontriamo delle peculiarità che sono importanti da menzionare prima di iniziare a esaminare il problema in generale. La prima particolarità è che solo dal Novecento la maggior parte degli italiani è di madrelingua italiana (Voghera 1994: 132), il che ovviamente aveva un grande impatto sulla lingua e sulla società. Se prima gli italiani parlavano soprattutto in dialetto, oggi giorno la situazione è diversa. C'è stata una rivoluzione linguistica, in cui, a partire dagli anni '50, l'uso dell'italiano è entrato nelle case private delle famiglie. L'italiano fino a questo punto era una lingua quasi esclusivamente scritta, visto che si trattava di una lingua letteraria e non parlata dal vasto popolo (Lorenzetti 2004: 19). Si intuisce, quindi, che il rapporto tra lingua scritta e lingua parlata, per quanto riguarda l'Italia, parte da un grande divario, e sfocia poi in cambiamenti rapidi in cui lingua scritta e lingua parlata entrano in contatto e si influiscono a vicenda. All'improvviso una lingua piuttosto stabile inizia a muoversi. Il movimento diventa ancora più veloce a partire dal secolo presente ed è tra l'altro dovuto alla EMC⁷ (D'Achille 2016: 166). A parte il divario storico tra lingua parlata e lingua scritta, esiste un fenomeno riguardante non solo l'Italia ma anche il resto del mondo occidentale. La penisola italiana è caratterizzata da una società di cultura di scrittura, in cui per parecchio tempo l'oggetto di interesse della ricerca linguistica è stata solo la lingua scritta. Questa veniva percepita come quella di importanza più grande e la lingua parlata quasi come solo un sottoprodotto di essa. La realtà è che la lingua parlata ha il primato

⁷ D'Achille usa il termine „comunicazione mediata dal computer“ (CMC). Visto che nella sezione precedente è già stata menzionata la EMC, che include più mezzi che

e la lingua scritta si è sviluppata dopo quella parlata (Koch/Oesterreicher 1985: 25). Negli ultimi decenni lo studio della lingua parlata ha ricevuto molta più attenzione (Voghera 1994: 132f.).

Distinguere tra lingua parlata e lingua scritta, di primo impatto potrebbe sembrare un'azione piuttosto semplice. Occupandosi in modo più dettagliato della tematica, ci si rende invece conto che in realtà si tratta di una distinzione piuttosto complessa e soprattutto non con una delimitazione netta. Così, per esempio nel noto modello di Koch e Oesterreicher (1985: 18) si mostra che a volte due mezzi che usano dei canali diversi sono linguisticamente più vicini l'uno all'altro rispetto a due mezzi che usano lo stesso canale. Per quanto riguarda la struttura, la grammatica, il lessico, ecc. un discorso verbale programmato può essere più simile ad un articolo scritto di giornale che ad una conversazione verbale colloquiale tra due amici. Se vogliamo dunque esaminare i testi, sia scritti che parlati, ha poco senso limitarsi ai termini di lingua parlata e lingua scritta. Dobbiamo definire il mezzo e il canale.

Koch e Oesterreicher (1985: 23) superano il problema parlando appunto di *lingua della vicinanza* e *lingua della distanza* attribuendo ad entrambe la capacità di appartenere sia al canale grafico-visivo che al canale fonico-uditivo. Da un punto di vista attuale il modello può essere considerato valido su tanti punti, anche per quanto riguarda la comunicazione digitale. Bisogna però fare alcuni adattamenti. Calaresu e Palermo (2021: 90) defi-

rispetto al termine di CMC, è stato ripetuto il termine EMC. Anche in itinere viene usato il termine EMC.

niscono le seguenti 5 istanze stabilite da Koch/Oesterreicher e da revisionare: 1) le strategie di verbalizzazione, 2) il rapporto tra testo e contesto, 3) la dialogicità, 4) la distanza fisica tra gli interlocutori e 5) il parametro dell'ambito privato e di quello pubblico. Concordo pienamente con Calaresu e Palermo anche per quanto riguarda la chat IRC. Soprattutto i parametri della distanza fisica tra gli interlocutori e quelli dell'ambito privato e pubblico dovrebbero essere adattati alle nuove forme di comunicazione. Inoltre, metterei in dubbio anche il punto della familiarità e della estraneità, che nella comunicazione digitale può diventare un'istanza fluida, come si mostrerà durante l'analisi. Inoltre, Koch e Oesterreicher (1985: 17) parlano di una combinazione *tipica*⁸ tra canale e concezione. Visto l'attuale sviluppo sociale, anche questo punto è ormai da osservare criticamente. Sempre più persone, soprattutto giovani, comunicano molto attraverso i dispositivi digitali ed evitano, per esempio, telefonate. Talvolta pure conversazioni lunghe e importanti vengono svolte attraverso la chat (cfr. Fischer-Klepsch 2021: 9). Ci si può aspettare che le combinazioni tipiche del passato siano in una fase di grande cambiamento, di cui l'esito è ancora incerto.

Viene dunque a delinearsi già che una netta distinzione tra lingua parlata e lingua scritta non è fattibile. Comunque, vi sono alcune caratteristiche che possono essere attribuite alla lingua parlata. Con lingua parlata in questo caso si intende la lingua usata in situazioni quotidiane con scopo comunicativo attraverso il canale orale. Secondo Pistolesi (2004: 23) le caratteristiche sono 1) la scarsa pianificazione, 2) l'impossibilità di cancellazione, e 3) l'autocorrezione che segue dall'impossibilità di cancellazione. Voghera

(2023: 9) aggiunge un quarto punto ovvero l'uso di un registro prevalentemente colloquiale, e 5) il manifestarsi di tracce della provenienza del parlante (che si esprimono in regionalismi o dialettalismi). Inoltre, possono essere delineate delle differenze tipiche se si mettono a confronto testi parlati e testi scritti. Queste differenze sono sempre fluide e non da intendere come un qualcosa di rigido; quindi, come una descrizione di fenomeni linguistici che *di solito* (e non sempre) appaiono in un certo modo. Il testo parlato, al confronto con uno scritto, solitamente è 1) meno denso dal punto di vista semantico, 2) meno denso dal punto di vista sintattico, 3) più ridondante e ripetitivo, 4) meno ricco di parole settoriali e 5) in generale più povero sul piano lessicale (cfr. Voghera 2023:10; Koch/Oesterreicher 1985: 27). Il focus consiste nel costruire il significato e meno nel costruire il testo. Il testo viene abbreviato e semplificato per 1) non avere troppo materiale da tenere in memoria e 2) non perdere la parola. Così vengono preferiti lessemi di alta frequenza per quanto riguarda il lessico (p. es. *casa* e non *abitazione*, oppure *macchina* e non *automobile*), l'uso dell'indicativo per quanto riguarda il modo verbale, e congiunzioni dopo le quali possono seguire strutture sintattiche con funzioni multiple (p. es. *e*, *che*, *ma*) (Voghera 2023: 10).

2.2. La lingua delle chat

Com'è allora la situazione per quanto riguarda la lingua usata nelle chat? È possibile situarla nel continuum della lingua parlata e della lingua scritta, e se sì, dove la inseriamo? Per già anticipare un po': la risposta alla prima domanda è: sì e no, mentre la risposta alla seconda domanda è: dipende. Come prima cosa è importante differenziare tra i vari tipi di chat. Come si

⁸ Vedi nota in calce n. 4

mostrerà, vi sono differenze rilevanti tra una chat IRC con partecipanti che solitamente non si conoscono nella vita reale e una chat di, per esempio, WhatsApp. Come seconda cosa bisogna scegliere quale visione linguistica usare. Più precisamente, ci sono articoli recenti che criticano in generale la distinzione tra lingua parlata e lingua scritta, sostenendo che nell'era digitale una distinzione come questa non è più attuale e che si debba trovare un modello più adatto (cfr. Calaresu/Palermo 2021: 88). Voghera (2023) trova una soluzione parlando sì di scritto e parlato, ma soprattutto dell'aspetto di *comunicazione* e stabilisce diverse *modalità di comunicazione*. In questo modo si insiste sul fatto che la comunicazione può avvenire sia attraverso il canale fonico-uditivo che attraverso il canale grafico-visivo. Un approccio sensato per osservare la lingua delle chat potrebbe essere, dunque, non differenziare tra lingua parlata e lingua scritta ma focalizzarsi sul fatto che si tratta di una conversazione. Infatti, una caratteristica fondamentale della lingua delle chat è la *dialogicità* (Pistolesi 2004: 29). Poiché abbiamo già osservato come nelle chat cerchiamo di avvicinarci alla “lingua parlata” usando metodi diversi (Pistolesi 2004: 98), sembra lecito di mettere al confronto i due modi (cioè la lingua parlata e la lingua di una chat), ossia analizzare in quali punti si assomiglino e in quali punti si differenzino. Questo rappresenta il focus della presente tesina. Questo approccio contraddice le affermazioni di Dürscheid (2021: 75), che sostiene come le conversazioni di una chat non possano essere paragonate a delle conversazioni reali in compresenza⁹, siccome vengono usati modi di esprimersi non trasferibili da un sistema all'altro. Ovviamente è vero che, per esempio, in una conversazione reale in compresenza non vengono usati

⁹ Conversazione reale in compresenza o anche solo CR è il termine che viene usato da Calaresu e Palermo (2021: 102)

degli emoji, o che in una chat di canale grafico non c'è l'aspetto della gesticolazione umana. Sembra, tuttavia, anche evidente come, ad esempio, l'emoji sia un tentativo ad avvicinarsi alla gesticolazione. Se l'essere umano attraverso le chat cerca evidentemente di imitare la lingua parlata, non risulta chiaro il motivo per cui Dürscheid (2021: 76) nega che si possano trovare similitudini tra la lingua parlata e la lingua delle chat. Trovare punti in comune non significa considerarli uguali. Gli utenti stessi per descrivere le loro attività nelle chat usano termini attribuibili chiaramente al mondo della lingua parlata. Usano, per esempio, le parole *parlare* e *sentire* al posto di *scrivere* e *leggere* o scrivono che si *rivedranno* (Pistolesi 2004: 103). A questo punto risulta interessante menzionare il fatto che si possa anche osservare il fenomeno contrario, ovvero la lingua parlata è influenzata dai fenomeni della EMC. Ormai si trovano, per esempio, delle abbreviazioni provenienti dalla EMC anche nella lingua parlata (*LOL*, o *MSG*, pronunciato *emme-esse-gi*) (Pistolesi 2004: 34).

2.2.1. IRC vs. WhatsApp

Come già accennato, alcuni articoli, come per esempio quello di Calaresu e Palermo (2021), parlano di *lingua di chat* però usano come corpus della ricerca delle conversazioni di WhatsApp. Non c'è niente da obiettare contro questo fatto, visto che, da un punto di vista attuale, certamente anche una conversazione su WhatsApp può essere considerata una chat. È solo importante notare che esistono delle differenze importanti tra una conversazione su WhatsApp e una conversazione in una chat IRC. Una delle differenze fondamentali si trova nel penultimo punto del modello di Calaresu e

Palermo (2021: 100) ed è rappresentato dai tempi di fruizione. Mentre i tempi di fruizione in una conversazione parlata sarebbero condizionati, quelli di una conversazione su WhatsApp sarebbero “liberi, con la possibilità di rilettura e riascolto”. Per una chat IRC la situazione è un po’ diversa. Il testo, sì, si può rileggere, però non nella dimensione di WhatsApp, per il semplice motivo che le conversazioni non vengono salvate “per sempre” ossia in un *cloud*¹⁰. Se si esce dalla *chat room* di ChatItaly.it la chat sparisce per sempre per l’utente. Comunque, si può rileggere il testo finché si resta nella *chat room*. Nelle chat può entrare un grandissimo numero di persone e ognuna di loro può partecipare alla conversazione, ci si ritrova, quindi, in uno scambio di testi enormemente veloce (spesso tematicamente sconnessi l’uno dall’altro). È da dubitare, dunque, che l’opzione di rileggere i testi sia usata in modo abbondante dagli utenti. Si può concludere che i tempi di fruizione sono più liberi rispetto a una conversazione parlata, però meno liberi rispetto a una conversazione WhatsApp. Possiamo dire che i tempi di fruizione di una chat IRC sono *semi-condizionati*. La situazione è simile per la caratteristica di possibilità di correzione (Calaresu/Palermo 2021: 84) che può essere vista come un sottopunto della categoria dei tempi di fruizione. La possibilità di revisionare e correggere il proprio testo prima di inviarlo è possibile, spesso però non viene presa in considerazione ed errori (per es. di battitura) rimangono nel testo. Un’altra possibilità è che la correzione avvenga in modo simile alla lingua parlata. Si tratta di una sorta di autocorrezione¹¹ in cui il parlante corregge il proprio errore solo dopo aver già inviato il testo e in cui, dunque, il processo della correzione è visibile anche per il destinatario (Pistolessi 2004: 66). Un’altra differenza

¹⁰ Le chat in WhatsApp vengono salvate sia sul cellulare che in un cloud. È possibile fare un *backup* delle chat e rileggerle anche anni dopo.

importante tra WhatsApp e ChatItaly.it riguarda anche le tempistiche. Mentre su WhatsApp la produzione del testo e la ricezione non sono sincroni e le risposte possono arrivare tra l’altro con un grande ritardo (Voghera 2023: 7), in una chat IRC questo non è possibile: la chat IRC è quasi simultanea (Pistolessi 2004: 10). È, inoltre, molto interessante che una delle tipiche caratteristiche della conversazione reale in compresenza, cioè il *continuo feedback* tra parlante e ricevente, non sia presente in WhatsApp, ma lo sia in una chat IRC (Pistolessi 2004: 29f.).

Anche i *nickname*, cioè i nomi che gli utenti scelgono, rendono la chat IRC diversa da quella in WhatsApp. Mentre in applicazioni come WhatsApp avviene una “totale identificazione tra emittente e dispositivo” (Calaresu/Palermo 2021: 104), le chat IRC prevedono un uso molto più anonimo. La scelta del proprio *nickname* è il primo passo della costruzione della propria identità virtuale e rivela tra l’altro fattori interessanti intorno all’utente (Pistolessi 2004: 52).

3. Metodologia

Il focus della presente tesina è situare la lingua delle chat nel continuum tra lingua scritta e lingua parlata. Sulla base del discorso fatto nel capitolo precedente, ci si aspetta un forte avvicinamento verso lo stile della lingua della conversazione reale in compresenza con l’uso del canale grafico-visivo. Con *stile* sono intese le particolarità su vari piani linguistici (il piano grammaticale, il piano lessicale, ecc.) menzionate nel capitolo precedente.

¹¹ Vedi sezione precedente, dove vengono elencate le caratteristiche della lingua parlata.

L'ipotesi di partenza di questo lavoro è, dunque, che la lingua della chat cerchi di imitare la lingua della conversazione reale in compresenza. Per esaminare e controllare se l'ipotesi si lascia verificare anche per una chat IRC attuale vengono stabilite alcune caratteristiche precedentemente discusse che vengono considerate *tipiche* per la lingua parlata. Prima di mettere a confronto il materiale con queste caratteristiche prestabilite, lo esaminiamo nella sua forma grammaticale. Questo vuol dire che il primo passo è l'analisi linguistica del corpus concentrata sui diversi livelli linguistici (sintassi, morfosintassi, lessico, ortografia, punteggiatura, ecc.) per notare particolarità e scarti dalla norma. Ovviamente anche le particolarità riservate alla lingua del Web, come le emoji, sono d'interesse. Le informazioni raccolte in questo primo passo vengono poi, in un secondo momento, messe in rapporto con le caratteristiche stabilite. L'obiettivo è di esaminare se la lingua usata in una chat IRC attuale si avvicini alla lingua usata nelle conversazioni reali in compresenza e scoprirne le somiglianze e le differenze.

3.1. Le caratteristiche della Conversazione reale in compresenza

Nel capitolo 2 sono state discusse le caratteristiche della “lingua parlata”, ossia della Conversazione reale in compresenza. Per poter mettere al confronto il corpus con queste caratteristiche viene creata una lista che funge da modello per gli aspetti della Conversazione reale in compresenza. La lista è la seguente:

- 1) Scarsa pianificazione
 - 2) Impossibilità di cancellazione
 - 3) Autocorrezione (che segue dall'impossibilità di cancellazione)
 - 4) Uso di un registro prevalentemente colloquiale
 - 5) Tracce della provenienza del parlante (regionalismi o dialettalismi)
 - 6) Poca densità semantica
 - 7) Poca densità sintattica
 - 8) Ridondanza e ripetizione
 - 9) Poca ricchezza di parole settoriali
 - 10) Poca ricchezza sul piano lessicale in generale
 - 11) Preferenza di lessemi di alta frequenza
 - 12) Preferenza dell'indicativo
 - 13) Preferenza di congiunzioni dopo le quali possono seguire strutture sintattiche con funzioni multiple
 - 14) Rapporto dialogico faccia-a-faccia
 - 15) Fisicità, ossia gestualità, mimica, postura, ecc.
- Variabile:* 16) Solitamente il canale fonico-uditivo¹²

¹² Le lingue dei segni sono al pari delle lingue vocali (Voghera 2022: 4). Il 15. punto dunque non è valido di per sé. Viene elencato perché la presente tesina si occupa soltanto della lingua italiana vocale.

4. Corpus

Il corpus è la chat room iniziale della IRC ChatItaly.it chiamata *#chatitaly*. Il materiale è stato raccolto tra il novembre del 2023 e il febbraio 2024 e si trova nell'appendice della tesina.

ChatItaly.it è stato attivato nel 2004 ed è il canale italiano IRC più grande. Si può entrare facilmente nella chat inserendo un nickname, l'età e il sesso e dichiarando di avere almeno 14 anni. Una registrazione è possibile, anche se non necessaria, e permette di ottenere il possesso del proprio nickname, che poi non potrà più essere scelto da un'altra persona (ChatItaly.it 2021). Una volta entrati nella chat, con o senza registrazione, si arriva automaticamente nella chat room iniziale. Se si vuole, si può cambiare chat room e sceglierne una con un tema specifico (e.g. *#hotchat* oppure *#amicizia*; cfr. Conversazione 1).

Il motivo della scelta del corpus è il fatto che si tratti della chat IRC italiana più grande e più attiva, cosa che permette di raccogliere una grande quantità di materiale attuale e rappresentativo. La chat room iniziale è stata scelta per avere a disposizione un misto di temi diversi e un numero ampio di persone. Questo permette di avere un campionamento di utenti non troppo omogeneo per quanto riguarda l'età, il sesso, ecc. Il materiale è stato raccolto nel corso di quattro mesi in giorni e orari diversi, per assicurare ancora una volta la sua varietà.

Sebbene non venga esaminato in modo esplicito nella presente tesina, ChatItaly.it prevede la possibilità di una certa multimedialità. È possibile fare videochiamate, mandare messaggi vocali, scambiare foto, ecc. Una caratteristica particolare è che nella chat è integrata una radio. Un programma automatico, chiamato *MediaBot* scrive regolarmente nella chat avvertendo gli utenti di una trasmissione radiofonica (vedi Conversazione 5).

5. L'analisi

L'analisi viene strutturata in diverse sezioni che si concentrano su un certo aspetto grammaticale e su delle particolarità riservate alla lingua del Web. Infine, il corpus e l'analisi di esso vengono messi a confronto con la lista delle caratteristiche della lingua usata nella Conversazione reale in compresenza. Tutti gli esempi testuali menzionati si trovano nell'appendice in forma di screenshot.

5.1. Sintassi e morfosintassi

Sul piano sintattico troviamo in generale frasi molto corte e la preferenza di frasi semplici, come si mostra praticamente in tutti gli esempi nell'appendice. A volte si trovano frasi relative, pur essendo poche. I periodi sono quasi inesistenti. L'uso di frasi complesse sembra essere utilizzato soprattutto in modo consapevole, cioè come mezzo stilistico. Come esempio si veda la Conversazione 2. L'utente *{cU`cU}Gr0UpBasito* dopo aver usato un registro molto basso includendo anche parolacce, viene rimproverato dall'utente *MietitoreDiAnime* di non parlare di temi politici. *{cU`cU}Gr0UpBasito* in seguito cita una legge usando il congiuntivo e un lessico specializzato (legislativo). È evidente che cambia registro consapevolmente, probabilmente con l'obiettivo di rafforzamento stilistico, cioè rendere più potente la sua posizione. La struttura della frase seguente di *MietitoreDiAnime* ha una funzione ludica. Anche lui inizia la frase con il termine settoriale di *articolo*, continua poi però con una frase frammentata senza verbo. Così riesce a mettere il focus sul contenuto (cioè non parlare di politica) e aggiunge un piano umoristico al discorso prendendo in giro la superbia dell'altro utente. La seguente risposta di *{cU`cU}Gr0UpBasito* è sintatticamente e semanticamente molto interessante:

“tu oltre ad essere tonto sei anche orbo non son stato io il primo a parlare di politica e io ne parlo dove e quando mi pare” (Conversazione 2).

Si mostra che l'utente cambia nuovamente il registro, tornando a un registro basso, cercando di insultare l'altro utente. Non usando nessun tipo di punteggiatura, le tre frasi (di cui una complessa) al primo sguardo sembrano un unico contenuto. Osservando meglio il significato della frase, ci si accorge che tematicamente non sono veramente connessi l'una con l'altra, in particolare l'ultima con le prime due. Il fatto che non è stato lui ad iniziare a parlare di politica non ha niente a che fare con il fatto che lui possa parlare di politica dove e quando voglia. Semanticamente la prima affermazione non regge l'altra. La cosa interessante è che l'utente comunque ha deciso di usare il connettore *e* e la particella *ne* che connettono le due frasi su un piano sintattico. Se si formulasse la frase in modo più logico, potrebbe suonare ad esempio così: “Tu, oltre ad essere stupido, sei anche cieco. Non sono stato io il primo a parlare di politica. In ogni caso, ne parlo dove e quando voglio.” Probabilmente la lieve illogicità sul piano sintattico è dovuta alla velocità della scrittura e alla mancanza di revisione da parte dello scrivente. Che la velocità sia un punto fondamentale nella chat IRC si mostra anche nella Conversazione 11 e 12, in cui è visibile l'andamento della chat. Il tentativo di formulare un messaggio più lungo, complesso e ricco nel lessico da parte di *Guest83* cade praticamente nel vuoto. Riceve una risposta, però molto corta e segnata da un certo disinteresse di esprimersi in modo più dettagliato e concreto. Dopo questa risposta corta il discorso si perde totalmente. Sembra, dunque, che discorsi un attimo più lunghi non ricevano troppa attenzione o approvazione.

Nella prima parte della Conversazione 2 si mostrano altre particolarità morfosintattiche. *Ragazza-in-bikini-da-urlo* ripete quattro volte la parola *rissa*, evocando così una certa immagine. Sono conosciute le scene di vari film in cui attorno al conflitto tra due persone si raggruppano altre persone

che urlano: “Rissa, rissa, rissa!” L'utente verosimilmente cerca di accennare ad una scena del genere. La ripetizione della parola ha un effetto ritmico, anche perché si crea questo tipo di scena nella mente del lettore. La stessa utente scrive poi: “daiii daiiii io vi do le mazze quelle chiodate” (Conversazione 2).

In questo caso l'utente crea quasi un suono mentale mettendo un numero abbondante dell'ultima lettera alla fine della parola *dai*, prolungando così la sillaba. Come la ripetizione della parola, anche il prolungamento della sillaba si può interpretare come mezzo stilistico. In questo caso la parola *dai* potrebbe, per esempio, essere di carattere insistente. Nell'esempio citato vediamo anche l'uso di una frase ellittica, che si riferisce a quella precedente. Anche qua l'obiettivo dello scrivente potrebbe essere un rafforzamento stilistico. Decide di dividere la frase in due, per mettere enfasi sulla seconda parte e generare così un effetto comico o almeno inaspettato.

Ancora nella Conversazione 2 si mostra anche la dialogicità. Oltre al fatto che si tratta evidentemente di un gruppo di persone che comunicano l'uno con l'altro in modo alternato, la dialogicità si mostra anche sul piano morfosintattico. Vengono usati pronomi personali tonici, per mettere enfasi sulla propria persona (“*io* vi do le mazze”), e pronomi personali e possessivi della seconda persona singolare per rivolgersi in modo diretto all'interlocutore (“*tu* oltre ad essere (...)”, “son amici *tuoi*”).

Nella Conversazione 3 si ripetono alcuni fenomeni, come il rivolgersi agli interlocutori (questa volta al plurale) e la ripetizione di una parola a scopo di creare un ritmo. Il tentativo di creare un ritmo in questo caso serve probabilmente a imitare l'atto di cantare una canzone:

se fate i bravi intono una hit autunnale imperdibile (...)

la mamma degli imb3c1ll1 è sempre sempre sempre gravida (Conversazione 3)

Di particolare interesse per quanto riguarda la morfosintassi è anche l'alta frequenza dell'uso d'interiezioni, come *dai*, *ah allora*, *eh* e l'uso di parole di conferma come *ovvio*, *e certo*, *e sì*, *ecco* (Conversazione 2, Conversazione 3, Conversazione 4) che spesso sembrano essere utilizzate per riempire il discorso, tipico della conversazione reale in compresenza per mostrare all'interlocutore attenzione e interesse.

Una funzione nella chat IRC è la possibilità di *taggare* altri utenti per riferirsi in modo diretto a loro. Osservando la funzione da un punto di vista linguistico, si può concludere che ha una funzione fàtica, visto che serve per avvertire l'interlocutore che il messaggio è rivolto a lui e per chiedere, dunque, la sua attenzione. Sintatticamente interessante è che a volte il *tag* venga adattato alla grammatica italiana: “ncazzo JustMagalli quelli che ho appena descritto son amici tuoi comunisti !!” (Conversazione 2).

Visto che il *nickname* *JustMagalli* è di un colore lievemente diverso dal resto del testo, probabilmente durante la scrittura lo scrivente aveva inserito una chiocciola e aveva attivato così la funzione del *tag*. Come si mostra bene, il *nickname* è stato inserito in modo fluido e logico all'interno della frase. Se ci immaginassimo la frase in una conversazione reale, potrebbe suonare per esempio così: “Ma no, Mario, quelli che ho appena descritto sono amici tuoi, comunisti!”

5.2. Lessico e ortografia

Per quanto riguarda il lessico, si notano spesso fenomeni come quello del prolungamento di sillabe o di vocali, come descritto nella sezione precedente. Gli utenti sembrano imitare certe funzioni che conosciamo dalla lingua vocale (cantare, mettere enfasi, portare una certa emozione, ecc.). Alcuni esempi si vedono nella Conversazione 5 e 6. Nella Conversazione 6 si trova anche un'onomatopea (“*bau bau*”). Anche la tipica risata delle chat

(“*ahaha*”) può essere valutata come un'onomatopea. Esempi si trovano nella Conversazione 4 e 6. Un esempio esplicito in cui un prolungamento dell'ultima vocale viene usata per imitare una canzone si può vedere nella Conversazione 6 in cui viene fatto riferimento alla canzone *Oh le le* dei *Pizza Boys* (Youtube 2015). Un esempio in cui un prolungamento invece ha una funzione emotiva si vede nella Conversazione 5 quando *@Joker* scrive “*io? Nooooooo*”. Il suono prolungato nella negazione, dopo la domanda retorica (“*io?*”), potrebbe portare una emozione di sorpresa o sdegno, forse con un senso ironico e dunque comico.

Sia la citazione della canzone *Oh le le*, come anche tanti altri esempi, mostrano l'uso di un italiano regionale e a volte anche di espressioni dialettali. Alcuni esempi sono: “*Faccela vedè*” al posto di “*faccela vedere*” e “*facella tocca*” al posto di “*facella toccare*” (Conversazione 6), “*sto a fa il coro dello stadio*” al posto di “*sto facendo il coro dello stadio*” (Conversazione 6), “*ncazzo*” al posto di “*un cazzo*” (Conversazione 2), “*nnamo bene*” al posto di “*andiamo bene*” (Conversazione 3), “*naggia*” al posto di “*mannaggia*” (Conversazione 3), e “*aaaa abbella / che sta a di*” (Conversazione 4) che si potrebbe tradurre come “*ehi bella, cosa stai dicendo*”. È interessante che i fenomeni regionali o dialettali sono principalmente espressioni e costruzioni conosciute dall'italiano del centro-sud, in particolare dalla zona romanesca. Negli esempi elencanti si possono vedere tre fenomeni tipici del romanesco: 1) l'apocope, cioè il troncamento della desinenza del verbo (p. es. *vede* al posto di *vedere*), 2) l'aferesi, cioè l'elisione di uno o più foni all'inizio della parola (p. es. ‘*naggia* al posto di *mannaggia*) e 3) la costru-

zione del gerundio in *stare a + infinito troncato* al posto dello standard italiano *stare + gerundio* (e.g. *sto a fa* al posto di *sto facendo*)¹³ (Treccani 2010; Treccani 2011). È piuttosto improbabile che tutti gli utenti siano laziali, anche se ovviamente non si può escludere, dato che non sappiamo praticamente nulla degli utenti. Sappiamo però che espressioni regionali o dialettali, come anche espressioni gergali, non rivelano necessariamente la provenienza dello scrivente (Pistolesi 2004: 36). In questi casi potrebbe piuttosto avere una funzione ludica (Pistolesi 2004: 39ff.).

Oltre ai termini con colorazione regionale si trovano anche molti volgarismi nelle conversazioni. Ci sono esclamazioni volgari (e.g. *ncazzo* in Conversazione 2), insulti (e.g. *imb3c1ll1* [imbecilli] nella Conversazione 3, *idioti* nella Conversazione 8), e talvolta anche parolacce di peso forte, come la bestemmia nella Conversazione 6. Certe parolacce, come appunto le bestemmie, sono proibite e portano al cosiddetto *ban*, cioè l'essere esclusi dalla chat (ChatItaly.it 2021). Esistono comandi per buttare fuori gli utenti che infrangono le regole (p. es. *!kb* nella Conversazione 6). Per quanto riguarda il lessico è anche interessante notare che ci sono dei termini specifici che riguardano la chat. Un esempio si vede nella Conversazione 7. *Palermitano_* vuole sapere perché è stato *bannato* dal canale "amicizia". In seguito, usa delle espressioni metaforiche. Per esempio, scrive che vuole il "var", con cui intende il cosiddetto *Video Assistant Referee (VAR)*, normalmente usato nelle partite di calcio. Anche qua il motivo dell'utilizzo del mezzo stilistico – in questo caso della metafora – probabilmente ha una funzione ludica. Anche nella Conversazione 2 si vede l'uso del termine *ban*. La collocazione *eludere la legge* qua viene trasformata in *eludere il ban*. Il

¹³ L'ultimo esempio è certamente un fenomeno sintattico e non lessicale, ma per motivi di ordine e logica viene comunque nominato a questo punto.

tema dell'eludere delle regole della chat è un tema che si mostra anche nella Conversazione 3, in una frase già discussa nella sezione precedente. Il motivo per cui l'utente decide di scrivere *imb3c1ll1* al posto di *imbecilli* sarà per non essere bannato. Nella stessa Conversazione 3 si mostra anche la tendenza ad usare termini superlativi (p. es. *una hit autunnale imperdibile*; oppure il nickname *ragazza-in-bikini-da-urlo*).

Negli esempi si trovano anche spesso modi di dire, per esempio: *vuoi far piovere* (Conversazione 3); *solito disco* (Conversazione 5), *home sweet home* (Conversazione 7). In generale si mostra bene che c'è una preferenza per espressioni colloquiali, per esempio: *mazze* (Conversazione 2), *lascia stare* (Conversazione 3), *fa schifo* (Conversazione 4), *che c'entra* (Conversazione 6). A volte vengono usati anglicismi (e.g. *sexy* e *usa navy* nella Conversazione 4, *one moment please* nella Conversazione 5), e si trovano anche riferimenti alla lingua francese, spagnola e latinismi (Conversazione 3, Conversazione 8). Mentre l'uso della lingua francese e spagnola potrebbe avere nuovamente una funzione ludica, l'uso del latinismo nella Conversazione 8 potrebbe avere la funzione di mostrare la propria istruzione e contraddistinguersi in questo modo dall'interlocutore. La stessa cosa vale anche per l'uso del termine medico da parte dello stesso utente, al posto di usare un insulto ordinario (*oligofrenico* nella Conversazione 8).

Un fenomeno molto interessante è che il lessico a volte si riferisce alla vita reale. Così, nella Conversazione 2 si parla del *popcorn*, per commentare una situazione avvincente e fare un paragone con la situazione in cui si sta al cinema mangiando popcorn. Nella Conversazione 5 viene chiesto chi si

prende un caffè, come se gli interlocutori fossero seduti insieme. Inoltre, vengono usati termini collegati strettamente alla fisicità, come per esempio: *me ne vado* (Conversazione 4), *vieni e or vengo* (Conversazione 5). Sembra che si provi a superare la distanza fisica tra gli interlocutori usando termini che evocano in modo fantasioso lo stare insieme.

Per quanto riguarda l'ortografia a volte si trovano errori, però non in modo abbondante e sono spesso molto probabilmente errori di battitura (p. es. *ala* al posto di *alla* nella Conversazione 7). Uno scarto dalla norma è sicuramente il fatto di iniziare quasi sempre le frasi con una minuscola, e in generale le maiuscole praticamente non vengono usate, se non per ottenere un certo effetto (simile alle vocali prolungate). Nella Conversazione 8 vediamo degli esempi in cui le lettere maiuscole si usano per dei motivi ben chiari. In questo caso particolare l'utente li usa per mettere enfasi sulla parola ossia sulla parte della proposizione, similmente a quando alziamo la voce nella parte della frase a cui vogliamo dare enfasi.

In generale si può notare che il lessico usato è piuttosto semplice e ridondante. Un esempio si vede nella Conversazione 3 in cui le parole *piovere* e *volpe* vengono ripetute ognuna tre volte in poche righe. Sembra che non ci sia il bisogno di trovare sinonimi o di rendere il lessico più ricco e variato.

5.3. Uso di segni e punteggiatura

Come vediamo in tutti gli esempi, la punteggiatura non viene usata come nell'italiano standard, ma viene spesso trascurata. Il punto finale non viene quasi mai usato; una eccezione si vede nella Conversazione 2, in cui l'utente cita una legge. Come già discusso nella sezione 4.1 in questo caso il registro più alto è una scelta stilistica; l'utilizzo del punto finale in questo caso corrisponde a questa interpretazione. Anche i punti finali, dunque,

servono per indicare che ora viene usato un registro alto. Se le frasi vengono suddivise (il che non succede sempre), gli utenti lo fanno usando una virgola (es. nella Conversazione 8), i punti di sospensione (es. nella Conversazione 4) o semplicemente andando a capo (es. nella Conversazione 3). Mentre le domande vengono spesso concluse con un punto interrogativo (evidente in quasi tutti gli esempi), il punto esclamativo viene usato raramente (es. nella Conversazione 2 e 4). Potrebbe essere spiegabile con il fatto che gli utenti esprimono esclamazioni, ossia l'alzare della voce in modo diverso (p. es. con maiuscole, sillabe o vocali prolungate). Nella Conversazione 6 e 10 si vedono degli esempi in cui con un segno matematico viene sostituita una parola (*x* al posto di *per*, + al posto di *più*). A volte mancano gli accenti (p. es. *si* al posto di *sì* nella Conversazione 3), come anche gli apostrofi (p. es. *lhha* detto al posto di *l'ha detto* nella Conversazione 7).

5.4. Iconografie ed emoji

Gli utenti di ChatItaly.it usano praticamente solo *emoji* e pochi *smiley*, cioè faccine. La ragione è probabilmente che quando viene inserito uno *smiley*, come ad esempio la combinazione del doppio punto e della parentesi chiusa :), il sistema lo trasforma automaticamente in un'emoji sorridente. Nella Conversazione 6 e 10 si vedono altre faccine per cui non ci sono delle *emoji* corrispondenti, rimanendo così nella forma originale. Le *emoji* vengono usate per chiudere la frase, quasi come sostituzione del punto finale (p. es. Conversazione 4), oppure per mostrare una reazione a qualcosa che è stato detto (p. es. Conversazione 2, Conversazione 5, Conversazione 8). Nel secondo caso l'*emoji* è il portatore principale del significato, visto che non ci sono parole che l'accompagnano. Il passo di fare il paragone alla mimica (p. es. sorridere e annuire al posto di rispondere qualcosa verbalmente), non sembra lontano. Le *emoji* che vengono usate principalmente sono le *emoji* sorridenti e ridenti (p. es. Conversazione 2, Conversazione 4,

Conversazione 5). Se vengono usate altre *emoji*, solitamente c'è un motivo più specifico. Così, il canto della Conversazione 3, già analizzato nella sezione 2.1, viene accompagnato da *emoji* di note musicali e una freccia con la parola inglese *soon*. Le *emoji* qua hanno una funzione di rafforzamento del significato e una funzione ludica.

5.5. Nickname

Come già accennato la possibilità di crearsi un *nickname* è un fattore particolare nella chat IRC, che dagli utenti evidentemente viene sfruttata con molto piacere. A volte i nickname servono per raccontare qualcosa dell'utente, come per esempio le sue origini. Degli esempi si vedono nella Conversazione 7 con *palerimitano_* e nella Conversazione 6 con *Laura-Roma*. I numeri nei *nickname* spesso stanno ad indicare data di nascita oppure per l'età (Pistolesi 2004: 52). Degli esempi si vedono nella Conversazione 5 con *Gaia26* e nella Conversazione 7 con *Federica92*. Altri aspetti che i *nickname* possono svelare sono la psicologia e l'aspetto fisico dell'utente (Pistolesi 2004: 52). Vediamo degli esempi nella Conversazione 3 con *_contro-vento_* (aspetto psicologico) e nella Conversazione 5 con *Architetto-sportivo* (aspetto psicologico e aspetto fisico). A volte i *nickname* hanno semplicemente una funzione ludica e vanno a creare dei giochi di parole. Esempi si trovano nella Conversazione 6 con *dr_Uotafac* che imita la pronuncia dell'espressione in lingua inglese *what the fuck*, oppure nella Conversazione 8 con *TiAmoMaGirati*.

Un fenomeno molto interessante per quanto riguarda i *nickname* si manifesta nella Conversazione 9. Come anche nella vita reale a volte gli utenti si chiamano a vicenda con soprannomi. Così, l'utente *dr_Outafac* viene chiamato *uota* e l'utente *Hypnose* viene chiamato *hyppa*. Questo mostra una certa vicinanza emotiva degli interlocutori.

5.6. Paragone con la conversazione reale in compresenza

Se paragoniamo l'analisi alle caratteristiche precedentemente elencate, notiamo che la lingua delle chat assomiglia in tanti punti alla lingua della conversazione reale in compresenza. Nella sezione 2.1 si è mostrato che c'è il fattore della scarsa pianificazione, visto che a volte il contenuto prodotto è illogico e poco strutturato. Come già notato, pur essendoci la possibilità di cancellazione nella chat IRC, essa probabilmente non viene usata spesso dagli utenti vista la velocità delle chat (si vedano le tempistiche dello scambio dei messaggi nelle diverse Conversazioni). L'autocorrezione che segue dall'impossibilità di cancellazione non si è mostrata negli esempi scelti. Si ricorda comunque ancora una volta la tempistica delle chat, e che molto probabilmente c'è una certa indifferenza verso errori già emessi. Questo vuol dire che la possibilità di autocorrezione da parte degli utenti, pur essendo presente, sembra essere ignorata volontariamente a causa della presenza di altre priorità. L'uso di un registro prevalentemente colloquiale si è confermato nella sezione 4.2. Anche il mostrarsi di tracce della provenienza del parlante si è confermata sia nella sezione 4.2, per quanto riguarda il lessico (e la morfosintassi), che nella sezione 4.6, con i *nickname*. La differenza fondamentale è che nella chat le tracce di provenienza non possono essere confermate; potrebbero semplicemente essere una comportamento giocosa dell'utente. Sebbene la semantica non sia stata discussa in modo esplicito, negli esempi si mostra molto bene la caratteristica della poca densità semantica. La poca densità sintattica è stata confermata nella sezione 4.1. La ridondanza e la ripetizione di parole, come anche la scarsità di parole specializzate (se non per una questione stilistica) e la scarsità sul piano lessicale in generale sono state confermate nella sezione 4.2. Anche la preferenza di lessemi di alta frequenza si può vedere negli esempi (per esempio, la scelta di continuare ad usare *pioggia* e non un sinonimo come *precipitazione*). Per quanto riguarda il modo del verbo,

viene usato esclusivamente l'indicativo, eccetto in due esempi in cui si usa il congiuntivo (Conversazione 2 e 6). Inoltre, viene usato praticamente solo il presente. In tutti gli esempi è evidente la preferenza di congiunzioni dopo le quali possono seguire strutture sintattiche con funzioni multiple (*e, che, ma, comunque, forse*, ecc.). Il rapporto dialogico faccia-a-faccia non c'è in senso stretto, dato che le persone non si trovano nello stesso posto, sebbene un rapporto dialogico sia stato presente nella sezione 4.1. Anche la fisicità ossia la gestualità, la mimica, la postura, ecc. non esistono in senso stretto, anche se si è manifestati nella sezione 4.5 che si cerca di imitare questa istanza. Il canale fonico-uditivo sarebbe presente, visto che è possibile mandare messaggi vocali, però non rientra all'interno degli interessi di questa tesina.

6. Conclusione

L'analisi dettagliata, e il confronto dei risultati con delle caratteristiche della lingua della Conversazione reale in compresenza, ha mostrato che la lingua della chat si avvicina molto alla lingua parlata delle situazioni quotidiane. Su 16 caratteristiche della Conversazione reale in compresenza, scelte in modo accurato e sensato riferendosi a degli articoli rilevanti riguardanti il tema, 12 si sono confermate valide anche per la lingua della chat. Le quattro rimanenti sono: l'impossibilità di cancellazione, l'autocorrezione, la fisicità e il canale fonico-uditivo.

L'impossibilità della cancellazione è un punto che riguarda principalmente la produzione del testo e meno il risultato. Visto che il corpus usato nella presente tesina prevedeva soltanto l'analisi del risultato ci sono ancora delle domande aperte riguardante questo punto, che potrebbero essere un

tema interessante per una futura ricerca. I risultati della presente analisi fanno comunque pensare che la possibilità della cancellazione per la chat IRC non sia così rilevante come, per esempio, per una chat WhatsApp. Il motivo per questa cosa è semplicemente la velocità della chat. Chi vuole rimanere parte della Conversazione deve scrivere in modo veloce, il che non proibisce però limita la possibilità di cancellazione. La stessa cosa vale per l'autocorrezione, la cui possibilità non è stata sfruttata dagli utenti. Sembra che lo scrivere e comunicare di per sé sia la priorità più grande. La correttezza e lo stile del contenuto sono di rilevanza minore. Questo corrisponde fortemente ad una caratteristica fondamentale della lingua parlata, che viene descritta nella sezione 2: il focus è sul costruire il significato e meno sul costruire il testo. Che il focus sia quello, si è mostrato sui vari piani linguistici osservati. La brevità sembra di essere uno dei fattori principali di una chat IRC. In effetti, si è delineato che messaggi troppo lunghi non ricevono molta attenzione e dunque un *feedback* negativo. La maggior parte degli utenti si adatta a questo modo veloce. Lo scrivente vuole rimanere in contatto e quindi cerca di rendere le frasi semplici e brevi.

Gli ultimi due punti della Conversazione reale in compresenza, che non si trovano nella lingua della chat, cioè la fisicità e il canale fonico-uditivo, giocano un ruolo interessante. È stato elaborato che la fisicità viene imitata dagli emoji. Che gli emoji non possano sostituire la gestualità e la mimica e che hanno un valore ed un effetto diverso è innegabile. In ogni caso, è notevole che l'essere umano cerchi il modo più adatto per oltrepassare questo ostacolo comunicativo. Per ora il modo più adatto sembra essere l'utilizzo di emoji e di faccine. Per evitare invece l'ostacolo del canale diverso vengono usate maiuscole, segni e altri cambiamenti a livello grafico. Così, le maiuscole vengono usate per indicare un volume più alto della voce, e vocali finali vengono ripetute più volte per prolungare la parola nel

suo “suono” aggiungendo un valore emotivo. Che si cerchi di imitare la lingua vocale si è mostrato anche con il fatto che gli utenti provano ad imitare il canto con il canale grafico e che vengono usati tanti termini del mondo della lingua parlata (e.g. *parlare* al posto di *scrivere*).

Una funzione che è apparsa su praticamente tutti i piani linguistici è la funzione ludica. Questa funzione non è riservata alla lingua parlata, però mostra in alcuni casi molto bene il processo della *creatività spontanea*, in contrasto alla creatività più elaborata e meditata che troviamo in testi scritti.

Nel discorso teorico, più precisamente nella sezione 2.1, è stata messa in dubbio l'attualità del punto della familiarità e della estraneità del modello di Koch e Oesterreicher. Infatti, nella sezione 4.6 è stata esaminata un certo tipo di vicinanza emotiva, e dunque familiarità, tra gli utenti sconosciuti nella vita reale. Sembra quasi che le chat abbiano creato una terza dimensione tra familiarità e estraneità, che ripropone certe qualità di entrambe le istanze. Una futura ricerca potrebbe concentrarsi a queste qualità, portando alla luce risultati molto interessanti.

Per concludere si può dire che la lingua della chat sicuramente si avvicina alla lingua della Conversazione reale in compresenza. Ci sono degli ostacoli e delle differenze che l'essere umano cerca però di risolvere e di trasformare. Anche se la lingua della chat non può essere identica alla Conversazione reale in compresenza, si è mostrato che per lo meno cerca di imitarla.

BIBLIOGRAPHIE

Barberio, Teresa/Ingrosso, Sara (2021): Chat plurilingue tra scrittura e oralità. In: Gruber, Teresa/Grübl, Klaus/Scharinger, Thomas: Was bleibt von kommunikativer Nähe und Distanz? Vol. 144. Tübingen. Narr Francke Attempto Verlag GmbH + Co. KG. pp. 305-324.

Calaresu, Emilia/Palermo, Massimo (2021): Iper testi e iper discorsi: Proposte di aggiornamento del modello di Koch e Oesterreicher alla luce dei testi nativi digitali. In: Gruber, Teresa/Grübl, Klaus/Scharinger, Thomas: Was bleibt von kommunikativer Nähe und Distanz? Vol. 144. Tübingen: Narr Francke Attempto Verlag GmbH + Co. KG. pp. 81-111.

ChatItaly.it (2021): About ChatItaly.it. Da: <https://www.chatitaly.it/about-chatitaly/> Ultimo accesso: 22.02.2024.

ChatItaly.it (2021): Regolamento. Da: <https://www.chatitaly.it/regolamento/> Ultimo accesso: 22.02.2024.

D'Achille, Paolo (2011): Roma, italiano di. Da: [https://www.treccani.it/enciclopedia/italiano-di-roma_\(Enciclopedia-dell%27Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/italiano-di-roma_(Enciclopedia-dell%27Italiano)/) Ultimo accesso: 22.02.2024.

D'Achille, Paolo (2016): Architettura dell'italiano di oggi e linee di tendenza. In: Manuale di linguistica italiana. Vol. 13. Berlin: De Gruyter. pp. 165-189.

Dürnscheid, Christa (2021): Koch/Oesterreicher und die (neuen) Medien: Anmerkungen aus germanistischer Sicht. In: Gruber, Teresa/Grübl, Klaus/Scharinger, Thomas: Was bleibt von kommunikativer Nähe und Distanz? Vol. 144. Tübingen: Narr Francke Attempto Verlag GmbH + Co. KG. pp. 59-79.

Fischer-Klepsch, Martina (2021): Soziale Phobie – Die heimliche Angst. Paderborn: Junfermann Verlag.

Gruber, Teresa/Grübl, Klaus/Scharinger, Thomas (2021): Was bleibt von kommunikativer Nähe und Distanz? In: Gruber, Teresa/Grübl, Klaus/Scharinger, Thomas: Was bleibt von kommunikativer Nähe und Distanz? Vol. 144. Tübingen: Narr Francke Attempto Verlag GmbH + Co. KG. pp. 9-56.

Koch, Peter/Oesterreicher, Wulf (1985): Sprache der Nähe – Sprache der Distanz. Mündlichkeit und Schriftlichkeit im Spannungsfeld von Sprachtheorie und Sprachgeschichte. In: Romanistisches Jahrbuch. Vol. 36. Berlin: De Gruyter. pp. 15-43.

Lorenzetti, Luca (2004): L'italiano contemporaneo. 1. ed., 2. rist. Roma: Carocci.

Pistolessi, Elena (2004): Il parlar spedito : l'italiano di chat, e-mail e SMS. Padova: Esedra Ed.

Sabatini, Francesco (2011): Novecento, lingua del. Da: [https://www.treccani.it/enciclopedia/lingua-del-novecento_\(Enciclopedia-dell%27Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/lingua-del-novecento_(Enciclopedia-dell%27Italiano)/) Ultimo accesso: 22.02.2024.

Treccani (2010): Aferesi. Da: [https://www.treccani.it/enciclopedia/afere-si_\(Enciclopedia-dell%27Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/afere-si_(Enciclopedia-dell%27Italiano)/) Ultimo accesso: 22.02.2024.

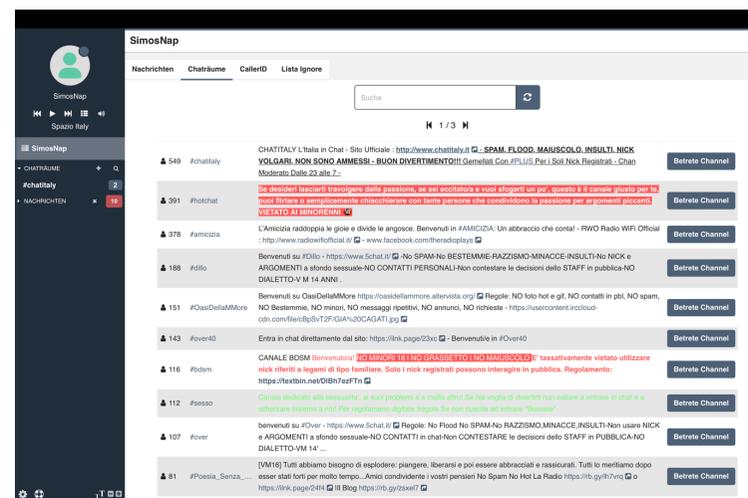
Voghera, Miriam (1994): Promemoria per una teoria del linguaggio. In: De Mauro, Tullio: Come parlano gli italiani. 1.ed. Firenze: La Nuova Italia. pp. 131-145.

Voghera, Miriam (2023): SCRITTO-PARLATO E ALTRI MODI NELL'EDUCAZIONE LINGUISTICA. In: Italiano LinguaDue. Vol. 14. Milano: Milano University Press. pp. 1-18.

YouTube (2015): Pizza Boys – Oh Le Le (93:2 HD) /2000/. Da: <https://www.youtube.com/watch?v=TW4PiK0A9iY> Ultimo accesso: 22.02.2024.

Appendice

Conversazione 1



Conversazione 2

ragazza-in-bikini-da-u...	rissa rissa rissa rissa	08:24:44
Moro_abbronzato	ragazza-in-bikini-da-urlo 🤔🤔🤔 Buondi pazza	08:24:48
ragazza-in-bikini-da-u...	daiii daiiii io vi do le mazze quelle chiodate	08:25:00
{cU cU}Gr0UpBasito	ncazzo JustMagalli quelli che ho appena descritto son amici tuoi comunisti !!	08:25:14
ragazza-in-bikini-da-u...	MietitoreDiAnime popcom?	08:25:38
@ MietitoreDiAnime	lk {cU cU}Gr0UpBasito niente politica	08:25:54
{cU cU}Gr0UpBasito	MietitoreDiAnime Articolo 21Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione ein qualsiasi luogo. La censura con qualsiasi mezzo essa sia intervenuta costituisce reato .	08:26:14
ragazza-in-bikini-da-u...	come ha eluso il ban?	08:26:29
@ MietitoreDiAnime	{cU cU}Gr0UpBasito: articolo unico qua niente politica	08:26:35
{cU cU}Gr0UpBasito	MietitoreDiAnime tu oltre ad essere tonto sei anche orbo non son stato io il primo a parlare di politica e io ne parlo dove e quando mi pare	08:27:38
ragazza-in-bikini-da-u...	MietitoreDiAnime ho sistemato e catalogato circa 7000 cartoline	08:27:46

Conversazione 3

contro-vento	Cimice: tutto bene oggi sono in forma	08:38:04
Cimice	se fate i bravi intono una hit autunnale imperdibile, altrimenti me ne vado fa cosi	08:38:08
guessWho	la mamma degli imb3c1ll1 è sempre sempre sempre gravida	08:38:25
Cimice	aloh, eh t'aime 🤔🤔🤔 Je	08:38:42
ragazza-in-bikini-da-u...	Cimice vuoi far piovere?	08:38:54
guessWho	domani piove dopodomani pure	08:39:01
Cimice	ragazza-in-bikini-da-urlo ah ah ah	08:39:17
ragazza-in-bikini-da-u...	nnamo bene	08:39:20
TheOne	e certo...piove nel finesettimana	08:39:25
guessWho	ovvio	08:39:29
TheOne	e si 'naggia	08:39:34
ragazza-in-bikini-da-u...	cmq domenica caccia alla volpe sull'etna	08:39:48
guessWho	inutile fare whois	08:40:00
TheOne	ragazza-in-bikini-da-urlo ma vai a funghi e lascia stare le volpi	08:40:10
Cimice	Mm buona la carne di volpe...	08:40:13
ragazza-in-bikini-da-u...	TheOne caccia alla volpe umana	08:40:27
guessWho	meglio quella di gatto	08:40:30
Cimice	se i funghi	08:40:34
TheOne	ragazza-in-bikini-da-urlo ah allora...	08:40:35

Conversazione 4

Gaia26	freddo?	09:09:15
FotografoNapoli_	Buongiornooooooooooooo	09:09:16
@ ZaffiraOFF	Lovvina29: ecco appena ottieni un riassuntino passalo 🤔	09:09:18
hermann	la sesta flotta di base a napoli	09:09:21
Lovvina29	ZaffiraOFF: ahaha ok	09:09:29
ragazza-in-bikini-da-u...	forse hermann	09:09:31
@ ZaffiraOFF	Gaia26: io già in sciarpa	09:09:35
hermann	non forse, è certo	09:09:40
Farabutto	Etna bar a sangiovanni galermo e don Ciccio a sangiovanni la punta Fargo	09:09:44
	① Guest7054 ist jetzt als Biagio2_ bekannt.	09:09:51
hermann	a napoli c'è il quartiere generale usa navy	09:09:53
zaffiraccioooooo83	ZaffiraOFF: aoooo abbella che sta a di	09:09:54
liquido	dani/foin hot	09:09:58
hermann	e controlla tutto il mediterraneo	09:10:03
% MediaBot	Punto Informativo BLUETTI AC60: power station portatile e capiente	09:10:10
FotografoNapoli_	Qualcuna per parlare?	09:10:12
@ ZaffiraOFF	Farabutto: l'Etna bar un'icona ormai	09:10:13
{cU cU}Gr0Up	me ne vado tanto sto canale fa skifo 🤔	09:10:14
@ ZaffiraOFF	zaffiraccioooooo83: ah sexy!	09:10:25
luanaCT_	ciao	09:10:25
hermann	tutti abbiamo un canale che fa schifo, però funziona, intestinalmente	09:10:33
ragazza-in-bikini-da-u...	c'era la guerra fredda, gli usa non volevano che il pcus giocava un ruolo strategico nel mediterraneo	09:10:38

Conversazione 5

DEMONE-!	E ride	08:57:47
Cata litica		
@ Joker	ogni riferimento è puramente casuale suppongo	08:57:54
DEMONE-!	😊	08:57:56
Joker	malizioso	
@ Joker	io? noooooo	08:58:09
DEMONE-!	Joker malizia a cocco	08:58:09
	😊	
Carciolo	DEMONE-! mi sblocchi? un istante poi vado	08:58:15
DEMONE-!	Carciolo non innamorarti	08:58:25
Carciolo	devo verificare una mia teoria	08:58:32
DEMONE-!	Ti_mando_in_convento	08:58:33
Carciolo	nahhh	08:58:38
DEMONE-!	Carciolo ok	08:58:40
	Vieni Ambress	
@ Joker	DEMONE-!: in senso motorio spero...	08:58:57
ArchitettoSportivo	Buongiorno chi si prende un caffè?	08:59:01
DEMONE-!	Joker permitti	08:59:05
	Or vengo	
@ Joker	DEMONE-!: facci facci come disse filini	08:59:19
DEMONE-!	One moment please	08:59:19
	① Guest_Siciliano97 ist jetzt als Guest_Siciliano bekannt.	08:59:20
@ Joker	lkb LeccatoreRiservato38 nick non idoneo	08:59:39
@ MediaBot	🔔 Ascolta Spazio Italy 📺 Ascolta lo Spazio Musicale di Chat Italy - Musica H24, sempre aggiornata - Vai su https://link.page/23pn	09:00:05
	RSS di - ANSA.it Lo spread tra Btp e Bund resta stabile a 154 punti	
Gaia26	come va	09:00:29
DEMONE-!	Aeee Solito disco	09:00:33

Conversazione 10

& ARGOR	ti basta?	16:56:06
	QA	
Martyna	Buon proseguimento	16:56:11
@ TheStorm	ARGOR: pffffi manco il caffè	16:56:17
miguel60	o ne trovo una fino a fine mese o io non entro + qui ahahahha ok !	16:56:22
Luca_BS	Ciao	16:56:23
& ARGOR	soprattutto il caffè	16:56:24
	① Guest6450 ist jetzt als TheBigLebowski bekannt.	16:56:25
@ MietitoreDIAnime	ARGOR: ti ricordi che io vivo a Genova da 45 anni 🤔	16:56:27
ragazza-in-bikini-da-...	TheStorm il caffè costa	16:56:29
& ARGOR	x noi campani il caffè è un rito sacro	16:56:33
	^^	
	* miguel60 sono stanco di vivere solo ok* punto.!	16:56:35
miguel60	👉👉	16:56:42
& ARGOR	MietitoreDIAnime dipende dalla zona	16:56:47
	QA	
targato_Cagliari	buonaseraaa	16:56:53
@ MietitoreDIAnime	ARGOR: chiavari	16:56:54
& ARGOR	ecco	16:56:58

Conversazione 11

Guest83	ErMonnezzaro Non sono paranoie, ci sono elementi che danno problemi e che hanno cattive intenzioni. le donne in qualche modo devono essere diffidenti, visto e considerato il genere di tipacci che girano impertentiti qui. Se ci sono nella società tipi di questo genere, pensa in una chat. il pc alla portata di tutti senza controlli particolari non va bene. Internet è un mezzo potente, ma può essere anche deleterio.	21:23:48
@ ZaffiraZen	Volentieri	21:23:50
andry	xBlueSky tu sei ancora dentro?	21:23:51
Runner_Romano	Rombina sta a mangia' qua	21:23:54
SonoF50	Nemmeno al marito vedovo 🤔	21:23:55
Arabesque	ahahahahahahahah	21:23:57
Camionista43	No vino no	21:24:00
Rombina	la fai magna tardi	21:24:05
	① ktz_ ist jetzt als ZoaRi bekannt.	21:24:05
Runner_Romano	camionista1 per te solo acqua devi guida'	21:24:11
	😄	
OttobreRosso	Arabesque: alla storia della moglie fantasma possiamo credere invece?	21:24:14
ErMonnezzaro	Guest83 tu saresti favorevole ad un pantentino per chattare?	21:24:20
Tach3	biRa solo biRa, Camionista43	21:24:22
Camionista43	Runner_Romano: dimani	21:24:24
@ ZaffiraZen	Uuuu che brava l'ho letto tutto!	21:24:24
Runner_Romano	Rombina magna sempre ha sempre famee	21:24:25
+ LaCida	Moglie fantasma 🤔	21:24:25
Arabesque	ci sei cascata tu?	21:24:32
ErMonnezzaro	comunque la stessa cosa vale per le donne guest8	21:24:36
	83	
Rombina	Runner_Romano: e va be ma dopo ingrass	21:24:38
Runner_Romano	Tach3 solo peronili	21:24:38
Rombina	a	21:24:39
Girasole	Purtroppo a malincuore devo lasciare la stanzavi auguro una buona vita a tutti tranquillo/a non faccio scenateho una dignità....	21:24:39
@ ZaffiraZen	LaCida: pss aggiornami me sono persa	21:24:41
xBlueSky	andry secondo te se ero dentro stavo qua al cellulare? 🤔..... Ah non intendi sull'operazione? Allora sono già fuori 🤔	21:24:42
Arabesque	OttobreRosso manco	21:24:43

Conversazione 12

Camionista43	Girasole_:	21:24:58
Lorena23	👉👉	21:24:58
	III Girasole_ che è successo?	21:25:02
Polletto	Digitò da Milano	21:25:03
OttobreRosso	Girasole_ : vai in soggiorno ora?	21:25:05
Marilyn_Manson	😄	21:25:05
andry	xBlueSky intendo sull'operazione 🤔🤔	21:25:08
Vicentino_25_	Vicenzaaa e dintorni	21:25:09
	III ahahahahahahaha	21:25:09
Rombina	a maccarese non ci sta la pineta	21:25:12
+ LaCida	ZaffiraZen leggevo OttobreRosso che fa domande ai vari utenti!	21:25:13
Polletto	Sono caduto due volte	21:25:15
xBlueSky	andry allora sono fuori ahah	21:25:17
Girasole_	Ciao a tutti	21:25:19
Stranger01	https://www.youtube.com/watch?v=O05mXTYk5Mc	21:25:19
@ MediaBot	Video condiviso da Stranger01 📺	21:25:20
Polletto	Per connessione	21:25:21
Sofiaaaa1	Mio fig ha fatto una se ha al padr	21:25:22
iris-blond	https://youtu.be/w6Cid_6UbP8?feature=shared	21:25:23
@ MediaBot	Video condiviso da iris-blond 📺	21:25:24
Polletto	🙏	21:25:28
Tach3	tranquillo Guest6089 non hai rivoli	21:25:30
andry	xBlueSky se uno stava dentro in quel senso altro che cellulare 🤔🤔	21:25:33
M-single-da-sempre_	Chi per una conoscenza seria	21:25:34
OttobreRosso	LaCida: lavoro per una società di sondaggi	21:25:36
III	Guest6089 lotta dura	21:25:42

Bibliographie-Eintrag

